

Piacenza, 21 aprile 2015

MESSAGGIO DEL DIRIGENTE IN OCCASIONE DELLA RIORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

Ai Dirigenti Scolastici e al Personale
delle Istituzioni Scolastiche e Paritarie

Al Personale dell'Ufficio
di Parma e di Piacenza

Con oggi si è completata la riorganizzazione generale del Ministero dell'Istruzione, avviata più di un anno fa. Un percorso complesso, nel quale si è cercato di contemperare esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica con le esigenze di continuare ad assicurare una presenza dell'Amministrazione capillare, vicina alle Istituzioni Scolastiche. Anche nel tempo attuale, ricco di opportunità di comunicazione a distanza, infatti, la prossimità fisica continua ad essere un indiscusso fattore di qualificazione delle decisioni da assumere per governare al meglio un servizio complesso come la scuola.

Nel difficile equilibrio soprarichiamato, nell'ambito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna gli Uffici Scolastici per Parma e per Piacenza sono stati accorpati in un unico nuovo Ufficio (così come gli Uffici per Rimini e per Forlì-Cesena).

Si tratta per il nuovo Ufficio di una sfida complessa, e per certi versi del tutto inedita per la nostra Amministrazione, più abituata semmai ad utilizzare l'istituto della reggenza. Ma come tentiamo di insegnare ai nostri studenti, dobbiamo anche noi sapere cogliere (e approfondire) le opportunità che circostanze nuove sempre offrono, anche quando all'apparenza non sembrerebbe. Nel nostro caso, la principale opportunità insita nel nuovo assetto organizzativo può individuarsi nella possibilità di un più stretto e sistematico confronto tra esperienze e situazioni diverse, per un arricchimento reciproco ed un'ulteriore crescita complessiva del nostro sistema educativo. A questa prospettiva sarà orientato l'incarico di direzione che comincio oggi. Sono certo che lavorando insieme in questo nuovo contesto, potremo tutti percepirne l'utilità, a soddisfazione del nostro impegno professionale e a vantaggio degli studenti a noi affidati.

Buon lavoro.

Il Dirigente
Giovanni Desco